

MEDITERRANEO



EUROMED

Per le Regioni un ruolo chiave

Ieri a Napoli l'Assemblea della Commissione Intermediterranea del Crpm

ELIANA DE LEO Si sono aperti ieri mattina, a Napoli, con il saluto rivolto dal presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, ai partecipanti, i lavori della ventesima assemblea plenaria della Commissione intermediterranea del Crpm (la Conferenza delle regioni periferiche marittime d'Europa). L'intera giornata d'incontro è stata dedicata alle prospettive future di un partenariato euromediterraneo, al ruolo delle regioni all'interno di esso, ed alle priorità nei settori trasporti e turismo sostenibile. Una collaborazione, quella tra l'Europa ed i paesi del Mediterraneo, storicamente cercata dalla Francia, che ancora oggi si esprime nel Progetto per l'unione del Mediterraneo voluta dal Presidente Sarkozy.

IL RUOLO DELL'EUROPA

Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino ha aperto i lavori: "C'è bisogno di un'Europa che dopo essersi estesa ad est sappia allungarsi verso sud. L'Europa ed il Mediterraneo hanno un bisogno reciproco gli uni degli altri. - continua Bassolino - è un traguardo importante il riconoscimento di un ruolo decisivo alle regioni ed agli enti locali, reale espressione della società civile". Riconoscere alle Regioni e

agli enti locali, quindi, un ruolo nel processo decisionale del partenariato euro mediterraneo.

"Si tratta di dare corso, sul piano politico ed istituzionale - aggiunge Bassolino - alla dimensione territoriale del partenariato e favorire la partecipazione delle istituzioni territoriali nelle strutture che verrebbero create nel Mediterraneo. La Campania ha potuto sperimentare in questi anni l'importanza delle politiche strutturali e delle occasioni di partenariato". "La Regione Campania e la città di Napoli - prosegue il governatore della Campania - sono al centro di questo processo, esistono già rapporti di partenariato con la Palestina e diversi paesi dell'area Balcanica, e non a caso è qui che sono nati il Laboratorio Euromediterraneo e l'Ansa-Med". Plaude al ruolo dell'agenzia di stampa Bassolino. "Ansamedit dice - produce un'informazione orizzontale: non è un singolo Paese che illustra agli altri, dall'alto, ciò che avviene nel Mediterraneo. Ma sono i Paesi del Mediterraneo che si informano reciprocamente, che entrano in rete e che collaborano tra loro". "Insomma un Mediterraneo che può autorappresentarsi, che può guardarsi dentro e raccontarsi. Può così cominciare a spezzarsi la dipendenza dai grandi network internazionali. Può cominciare ad inter-

rompersi quel circolo vizioso che tende, troppo spesso, a rappresentare il Mediterraneo, in maniera unilaterale".

ADEGUARE LE RISORSE

Per Bassolino bisogna attribuire risorse adeguate a grandi progetti comuni che interessano le regioni rivierasche del Mediterraneo. Disinquinamento del Mediterraneo, Piano energetico, Protezione civile, autostrade del mare sono i progetti evidenziati dal Governatore. "Si tratta di far confluire risorse pubbliche, europee e nazionali, anche - sottolinea - con la capacità di costruire cornici di convenienza per intensi investimenti privati". Per Bassolino, con l'assemblea plenaria della commissione intermediterranea, Napoli si conferma sede privilegiata del dialogo euromediterraneo e città aperta al confronto culturale e istituzionale".

Anche il vice-presidente della Commissione Intermediterranea Valiante sottolinea il ruolo della città di Napoli dicendo: "Quella di oggi è una tappa fondamentale, operativa. Ci impegniamo a tradurre in azione gli impegni assunti a Parigi nel luglio scorso, ed a Marsiglia. La localizzazione dell'incontro qui a Napoli è significativa di un'attenzione in più per la regione Campania e per la città stessa".

COOPERAZIONE ATTIVA

"In un contesto di mondializzazione che desta nelle Regioni del Mediterraneo una grande preoccupazione per il nostro futuro - spiega il vice presidente della giunta regionale della Campania e assessore ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, Antonio Valiante - è necessario un innalzamento del livello di decisione e una politica di reale convergenza nel Mediterraneo". L'obiettivo è quello di una cooperazione attiva tra noi Paesi del Mediterraneo, fatta di azioni e strategie comuni. "Occorre puntare su politiche di sviluppo ed azioni costruite sulle identità regionali, sui patrimoni specifici e sulle caratteristiche dei

territori fondate su tradizione e cultura. In questo campo le regioni mediterranee hanno delle enormi possibilità da giocare".

LE CONDIZIONI PER L'UPM

Sono tre le condizioni perché il processo messo in atto dall'Unione per il Mediterraneo abbia successo: le indica proprio Valiante. Si tratta di mantenere, nel corso dell'intero processo, la cotitolarità tra i soggetti coinvolti, a cominciare dalle Regioni: dall'identificazione delle opportunità alla costruzione delle iniziative e condivisa fin dall'inizio da entrambe le sponde del Mediterraneo. In secondo luogo, Valiante chiede che a tale processo siano destinate risorse adeguate alle sfide alimentari, alla promozione del dialogo tra i popoli, al disinquinamento del mare, al piano di energia solare, alla protezione civile, alla formazione superiore e ricerca, alle autostrade del mare e allo sviluppo delle imprese. Terza condizione è che si riconosca l'importanza della dimensione territoriale - regionale e locale - e che vengano perciò utilizzate la conoscenza e l'esperienza di partenariato delle Regioni e degli enti locali.

PIANO IN SEI PUNTI

"Sono sei i punti fondamentali da affrontare - mette in evidenza il rappresentante della Missione Unione del Mediterraneo della Presidenza della Repubblica Francese Gilles Pennequin - l'inquinamento, le cosiddette strade del mare, il tema sicurezza, le energie rinnovabili, la formazione superiore e professionale, lo sviluppo delle Pmi e l'annoso problema dell'acqua nel Mediterraneo. Le regioni e gli enti locali svolgeranno un ruolo fondamentale nell'espletare questi punti, sono enti attivi ed esperti nel collaborare tra loro, dovranno cooperare per raggiungere insieme gli obiettivi prefissati dagli Stati partecipanti."

Anche il presidente della Commissione Michel Vauzelle sottolinea l'importanza dell'incontro: "Questo di Napoli è un incontro

storico, era da tempo che le istituzioni europee e la stessa commissione intermediterranea volevano concentrare a Napoli questa spinta dinamica al dialogo ed allo sviluppo dell'estensione verso il Mediterraneo. Fondamentale l'incontro di ieri, inoltre, per la creazione di una sede reale per l'Assemblea regionale e locale euromediterranea Arlem".

"L'Europa - conclude Vauzelle - deve rafforzare il suo ruolo nel Mediterraneo per far fronte a questi nuovi grandi attori della scena mondiale. L'Europa deve far sua la forza del Mediterraneo - dice Vauzelle - sia dal punto di vista demografico che culturale per acquisire il peso necessario per far fronte alle sfide globali".

DICHIARAZIONE DI PARIGI

"Come Regioni attendiamo che la dichiarazione di Parigi si traduca in strumenti adeguati da parte dell'Unione europea. Ci vogliono linee di finanziamento, modalità di costruzione dei progetti. Da parte nostra, comunque, non ci limitiamo ad attendere e ci organizziamo per conto nostro". Ad affermarlo è il presidente della Regione Toscana e della Conferenza europea delle Regioni periferiche e marittime, Claudio Martini. "Parte - aggiunge - un ulteriore sforzo di coordinamento tra tutti noi per far sentire la voce delle Regioni nel processo euromediterraneo che ha avuto un rilancio a Parigi. Stiamo esaminando a Napoli gli esiti della Conferenza dei governi europei e delle altre rive del Mediterraneo che si è tenuta il 13 luglio a Parigi e che ha segnato anche l'esigenza di un ruolo delle Regioni, dei poteri locali, dei territori e della società civile. Ci stiamo organizzando per essere pronti all'appello: a Marsiglia ci sarà un'altra riunione per mettere a terra questo processo". "Nel partenariato euro mediterraneo - conclude Martini - le Regioni non devono rivendicare uno spazio ma saperlo occupare. Non basta chiedere di essere associati: quando ci si associa bisogna essere pronti con programmi, saper fare, expertise, di livello via via sempre più qualificati".

ILD TV 878 SKY
La TV del Denaro

TG MED

da lunedì al venerdì ore 12,30 e 17,30

In onda dal lunedì al sabato su **DENARO TV**, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med.

Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

Il Tg Med va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.30 e alle 17.30.

DENARO TV è disponibile anche:

- sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4
- in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su www.denarotv.it